

Elenco

Il Secolo XIX 9 gennaio 2024 Allarme al padiglione Paita 'Va demolito, non è stabile'.....	1
Il Secolo XIX 9 gennaio 2024 Assunzioni in Asl5. Nove infermieri a tempo indeterminato.....	2
Il Secolo XIX 9 gennaio 2024 Donati giocattoli a Pediatria.....	3
Il Secolo XIX 9 gennaio 2024 Il professor Galli al palazzo della Provincia.....	4
Il Secolo XIX 9 gennaio 2024 'Servizi scadenti e strutture vecchie' Protestano i sanitari	5
La Repubblica Liguria 9 gennaio 2024 Galbusera nuova direttrice generale Asl1 Imperiese.....	6
La Repubblica Liguria 9 gennaio 2024 Sanità, 34 milioni per quadrare i conti di ospedali e Asl.....	7

Allarme al padiglione Paita «Va demolito, non è stabile»

Lo studio commissionato a Idro.Geo traccia un quadro preciso sull'edificio
«Imprescindibile individuare spazi idonei per collocare Psichiatria e Neurologia»

Silva Collecchia / LASPEZIA

I dubbi sulla stabilità del padiglione Paita dell'ospedale della Spezia ci sono da anni, ma soltanto di recente si è avuta la certezza che il vecchio edificio ospedaliero andrà verso la dismissione. Dallo studio voluto da Asl5 sullo stato della vetusta palazzina ospedaliera, è emersa la necessità di intervenire prevedendo un intervento di massiccia ristrutturazione o in alternativa la demolizione stessa del padiglione. A quanto pare la struttura, tra le più vecchie e malandate dell'ospedale civile spezzino che mostrava da anni i segni del tempo, non è più sicura e pertanto non può più ospitare strutture sanitarie o altro. Proprio per accertare le condizioni strutturali dell'edificio ormai a rischio, Asl5 nell'ottobre scorso aveva affidato allo studio Idro.Geo della Spezia l'incarico per la veri-



L'ingresso del padiglione Paita

fica statica e l'analisi della vulnerabilità sismica dell'edificio Paita e il monitoraggio della situazione statica del fabbricato da svolgersi ogni 15 giorni.

Dallo studio condotto sono stati confermati che i problemi dell'edificio sono molto seri e che pertanto «è imprescindibile individuare

spazi idonei per collocare il Servizio Psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) e il reparto di Neurologia» spiegano i tecnici. Per questo Asl5 ha ritenuto opportuno verificare la fattibilità tecnica ed economica di un ampliamento del padiglione "Casavecchia" o, in alternativa la realizzazione di uno o più fabbricati ad

uso temporaneo che tengano conto delle necessità peculiari dello Spdc e degli spazi necessari per ricollocare il reparto di Neurologia. Ma non è facile. L'ospedale spezzino è collocato in area vincolata, oltre che nel Distretto di Trasformazione normato da Piano Urbanistico del Comune vigente, e che pertanto la

possibilità di edificare, anche temporaneamente, richiedono un approfondito studio urbanistico prima ancora di una definizione edilizia ed architettonica del volumetrie in progetto.

Ad una prima stima di massima dei lavori da effettuare per la realizzazione degli spazi necessari al funzionamento del nosocomio il costo sarebbe circa 1,5 milioni di euro e la redazione del progetto di fattibilità supera i 28 mila euro e sarà affidato all'architetto spezzino Nicola De Matri.

Il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro ha inoltre dato mandato alla struttura complessa di Gestione Tecnica di disporre gli atti necessari e conseguenti a verificare la fattibilità tecnica ed economica di un ampliamento del padiglione Casavecchia o, in alternativa, la realizzazione di uno o più nuovi fabbricati, ad uso temporaneo, che tengano conto delle necessità peculiari del servizio Psichiatrico e degli spazi necessari per ricollocare la Neurologia. Il vecchio ospedale civile spezzino avrebbe già dovuto essere dismesso da molti anni.

La mancata realizzazione del nuovo Felettino che tutta la provincia attende da più di 30 anni, ha causato danni e disagi gravissimi all'intera collettività e costi milionari per i continui interventi strutturali sul Sant'Andrea per consentire che l'ospedale restasse aperto. —

Assunzioni in Asl5

Nove infermieri a tempo indeterminato

LA SPEZIA

In Asl5 il nuovo anno è iniziato con l'assunzione a tempo indeterminato di nove infermieri. Una notizia importante per la sanità pubblica locale e per gli spezzini. Gli infermieri, precedentemente assunti dalla Asl del Levante ligure arrivano alla Spezia tramite la procedura di mobilità volontaria riservata di dipendenti dell'Azienda. Si tratta di infermieri della zona che torneranno a lavorare vicino



Infermieri al lavoro in corsia

casa. Infatti Asl5 il primo giugno scorso quando erano arrivati, tramite la mobilità, altri infermieri che avevano vinto il maxi-concorso genovese, si era riservata la possibilità di ulteriore scorrimento della graduatoria generale, al fine di una migliore ricollocazione tra il personale delle due Aziende sanitarie del levante Ligure coinvolte nel procedimento di mobilità. Per questo Asl4 ha proposto quale decorrenza definitiva al trasferimento presso l'Asl spezzina tra pochi giorni: il 16 gennaio.

Gli infermieri che entreranno in servizio sono: Chantal Caracciolo, Marianna Lemonci, Alba Lilliu, Caterina Calevi, Sara Rossi, Chiara Verona, Jennifer Batti, Lorenzo Federici e Marina Costa. I nuovi assunti costeranno ad Asl5 per l'anno in corso circa 327

mila euro. La nuova pattuglia di infermieri sarà destinata nei reparti e strutture in maggiore sofferenza per scongiurare situazioni molto delicate. La situazione occupazionale nella sanità pubblica locale è in sofferenza da anni. Per anni i vertici dell'Azienda hanno di volta in volta tamponato le criticità del momento ricorrendo alle prestazioni a gettone al di fuori dell'orario di lavoro riservate esclusivamente a personale professionale regolarmente assunto a tempo pieno. Poi è arrivata l'emergenza epidemiologica e medici e infermieri erano difficili da reclutare e molti concorsi pubblici sono andati deserti. Nel frattempo il bisogno di cura e assistenza cresceva soprattutto perché alla Spezia il numero degli anziani residenti è molto alto. —

S.COLLA



POLIZIA PENITENZIARIA

Donati giocattoli a Pediatria

In occasione dell'Epifania, i poliziotti penitenziari, con la direttrice Maria Cristina Biggi, hanno consegnato con una Befana alcuni doni ai bimbi ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea, acquistati attraverso una raccolta fondi organizzata in carcere.

VENERDÌ

Il professor Galli al palazzo della Provincia

VALDIVARA

Il Lions Club Roverano e il Lions Club Vara Sud organizzano venerdì 12 Gennaio alle 17 presso la Sala Consiliare Della Provincia della Spezia un incontro aperto a tutta la cittadinanza con il professor Massimo Galli che presenterà il nuovo libro, “Una banale influenza? Storia di una malattia sottovalutata”. Massimo Galli, già professore ordinario di Malattie Infettive all’Università Statale di Milano e primario presso il Dipartimento di Scienze biomediche e cliniche dell’Istituto Ospedaliero Luigi Sacco di Milano, durante la pandemia è stato scelto da molti come riferimento per la coerenza e credibilità dimostrate nello “spiegare” i comportamenti del virus e comunque è sempre stato un riferimento per la sua attività di infettivologo.

Galli racconterà ai presenti come, tra sottovalutazioni e allarmi, le varie epidemie influenzali si sono diffuse sul pianeta, come sono state recepite dall’opinione pubblica e come le società vi hanno reagito. L’evento sarà in-

trodotto da Drina Bave-strello e vedrà dialogare Galli il professore Giancarlo Icardi direttore Igiene Policlinico San Martino Genova, valido riferimento per la sua attività di igienista.

Concluderà l’incontro Lisa Voltolini, medico di Medicina Generale di ASL 5 Spezzino, Referente Aft La Spezia 1. Modera l’incontro il medico Alessandra Bertone, presidente di Zona Lions Club ,Zona C Distretto 108Ia2. «Si tratta di una interessante occasione - dice il medico Alessandra Bertone, presidente di Zona Lions Distretto 108Ia2 - per poter ascoltare e soprattutto avere risposte su un tema di grande interesse ed attualità come l’influenza ,da due illustri medici quali il Prof.Galli e il Prof.Icardi». Sabato 13 gennaio Galli sarà a Sarzana presso il Santa Caterina , Sala Leonardo alle 18. In quell’occasione racconterà “Pandemie e Storia dell’umanità”. Un tema è di estremo interesse storico. Le pandemie hanno modificato la Storia dell’Umanità e spesso hanno inciso più delle guerre. —

S.COLL.

I SINDACATI DI CATEGORIA

«Servizi scadenti e strutture vecchie» Protestano i sanitari

LA SPEZIA

Si estende la protesta degli addetti sanitari sulla difficile e delicata situazione in cui versa la sanità pubblica spezzina: «Anche il sindacato degli infermieri, dopo Ordine dei Medici, Ordine delle Professioni Infermieristiche, Sindacati dei lavoratori e Anaoo sindacato medici ospedalieri, prende posizio-

ne sulla situazione dei nostri ospedali – scrive il Manifesto della sanità locale -. Ormai solo le direzioni Asl e Alisa assieme ai politici e ai Sindaci asserviti ai timonieri della politica sanitaria regionale vanno controcorrente. Difficile non capire chi ha ragione fra chi denuncia il sistematico decadimento dei servizi, già da anni ed anni in crisi, e chi cerca di confon-

dere le idee, mistifica e arriva anche a mentire pur di non riconoscere il fallimento delle decisioni regionali che pesano sulla pelle dei cittadini».

Dopo la denuncia avvenuta durante le recenti festività natalizie da parte della sezione spezzina del Tribunale del malato che ha chiesto l'intervento del prefetto sullo stato in cui si trovavano i Pronto soccorso degli ospedali spezzini in molti si sono mobilitati sullo stato della sanità pubblica locale sulla quale anche il consigliere regionale del Pd, Davide Natale, ha chiesto conto in Regione tramite un'interrogazione. «La situazione in quei giorni è sfuggita di mano ad Asl5 – commenta un camice

bianco – l'aver chiuso il reparto che è stato riaperto in fretta il 26 dicembre per la grande affluenza di persone in Pronto Soccorso, è stata una gran brutta pagina della sanità locale. Anche perché in quei giorni era previsto il picco dell'influenza e del Covid era noto. Era chiaro che le persone che negli ospedali lavorano e sono a contatto con malati hanno giustamente protestato. Continuare a “calare dall'alto” decisioni che andrebbero almeno condivise è contro produttore per tutti: soprattutto per i pazienti che vanno in ospedale perché stanno male ed hanno il diritto di essere curati al meglio».—

S.COLLA

La nomina

Galbusera nuova direttrice generale Asl1 Imperiese

Maria Elena Galbusera dal 15 gennaio sarà la nuova direttrice generale della Asl1 Imperiese. E' la seconda donna a salire al vertice dell'azienda, dopo Renata Canini. Lo ha deciso la giunta regionale che, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, dopo le dimissioni del direttore Luca Filippo Maria Stucchi, ha nominato per i prossimi tre anni, l'attuale direttrice amministrativa. Alla direttrice Galbusera tocca un compito complesso, perché oltre ai nodi comuni a tutte le Asl sulla sanità, quella Imperiese soffre di una particolare carenza di personale. «Si tratta di una scelta operata

nel segno della continuità — dichiarano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore Gratarola — il nuovo direttore generale, apprezzato per l'incarico già svolto in Asl 1, è chiamato a sfide importanti come l'imminente attivazione a pieno regime del presidio ospedaliero di Bordighera e lo sviluppo della progettualità per il nuovo ospedale unico di Taggia. Accanto a questi temi, ci sono poi obiettivi di sistema come l'abbattimento delle liste d'attesa. Siamo certi che saprà operare con professionalità e determinazione. A lei va l'augurio di buon lavoro». **m.bo.**

Sanità, 34 milioni per quadrare i conti di ospedali e Asl

di Michela Bompani

Manovra d'emergenza della Regione da oltre 34 milioni per coprire il disavanzo dell'ospedale Policlinico San Martino, dell'ospedale pediatrico Gaslini e della Asl4 che hanno licenziato bilanci e delibere di cda sul 2022 con segno meno.

Il documento è stato varato in fretta alla vigilia di Natale, il 22 dicembre, dal presidente della Regione, Giovanni Toti, anche in virtù della sua delega al Bilancio e dall'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, "considerata la necessità di procedere alla copertura degli importi puntuali dei risultati di esercizio delle Asl e degli Irccs liguri pari a 34.260.094,66 euro", si legge nel documento. E dunque si è deciso di impegnare la cifra "a valere sui fondi di cui al capitolo 5152 "Finanziamento per ripiano disavanzi pregressi del sistema sanitario regionale" del bilancio di previsione per l'esercizio 2023-2025 a favore delle Aziende sanitarie ed Irccs del Servizio sanitario regionale, sulla base delle risultati contabili esposti nei bilanci di esercizio".

E mentre Alisa ha chiuso il 2022 certificando un'eccedenza di 124mila euro, la Asl2 indica un segno più con 55mila euro, e Asl1 e Asl5 sfoggiano rispettivamente +1,6milioni e 1,5 milioni (ma anche queste potrebbero non essere buone notizie), la situazione peggiore si registra al Policlinico San Martino con -20,6 milioni, seguito dall'ospedale pediatrico, e Irccs, Gaslini, con -9,8 milioni e dalla Asl4, con -3,8 milioni. Per il Gaslini però va segnalato il grande impegno di spesa per l'operazione "Nuovo Gaslini" che infatti anche in delibera viene richiamato.

A suonare l'allarme, ancora una volta, sui conti della sanità pubblica regionale è il Pd: «Che la sanità della Regione sia in disequilibrio economico lo diciamo da tempo, ma veniamo sempre bollati dalla giunta come uccelli del malaugurio - dice Luca Garibaldi, capogruppo regionale Pd - in realtà, a confermare che ci sia qualcosa che non va è proprio la giunta con la sua delibera, varata a fine dicembre, quando l'attenzione delle persone è altrove, e procede a ripianare il disavanzo. Cioè, agisce coprendo i buchi di bilancio delle aziende ospedaliere e delle Asl in maggiore difficoltà».

Garibaldi ricorda i vari interventi di Toti che lo rassicuravano sull'equilibrio di conti e negavano l'esistenza di qualsiasi disavanzo sa-

Manovra di fine anno varata dalla Regione 20 milioni per San Martino, 9,8 per Gaslini e 3,8 per Asl 4



▲ **Giovanni Toti**
Il presidente della Regione Liguria, che ha deliberato la destinazione dei fondi



Il **monoblocco**
L'edificio principale del San Martino, l'ospedale più grande per il quale servono 20 milioni in più

nitario. «Però non è così - dice Garibaldi - e a provarlo è lo stanziamento di 34,2 milioni di euro per coprire tre situazioni critiche: il Policlinico San Martino, il Gaslini, cui è stato imposto il progetto Gaslini diffuso, e la Asl 4 Chiavarese, che è l'unica azienda territoriale ad avere un risultato economico negativo». Garibaldi annuncia battaglia in consiglio regionale: «Vogliamo capire quali siano le cause che abbiano portato due protagonisti assoluti della sanità regionale, San Martino e Gaslini, ad andare in disavanzo e cosa stia succedendo in Asl4», conclude il capogruppo Pd.

«Si tratta di un atto tecnico dovuto, previsto dalla norma», spiegano dagli uffici di Regione Liguria. La manovra finanziaria d'emergenza alla vigilia di Natale sarebbe, secondo l'ente, una procedura consolidata e non darebbe alcuna indicazione di difficoltà dei singoli istituti o aziende e ancor meno dell'intero sistema.

«In base ai conti economici delle aziende sanitarie ed ospedaliere, alla fine dell'anno, si riconoscono risorse per finanziare i disavanzi pregressi - spiegano dalla Regione Liguria - in questo caso si tratta di disavanzi risalenti al 2022. Non tutte le aziende nel 2022 sono state in perdita e quindi si è provveduto a ristorare Policlinico San Martino, Irccs Gaslini e Asl 4».

La procedura attivata dalla delibera del 22 dicembre, spiega Regione, però non darà immediato via libera allo stanziamento: «Per la copertura di questo disavanzo occorre attendere che i bilanci di esercizio siano approvati e quindi a seguito di questa approvazione si procede utilizzando risorse da bilancio regionale ed eventualmente utili che sono stati prodotti dalle aziende del sistema. Si tratta di un'operazione contabile prevista dalla norma».